

neglette d'impadronirsene; ora il generale francese vi mandava cinquemila uomini sotto il comando di Dillon, numero più che bastevole ad impedire o danneggiare tutti i movimenti dei Prussiani, i quali risolvevano quindi assalire una dopo l'altra quelle strette gole, e sbaragliare i pochi Francesi che incagliavano i loro disegni. Però ben lungi dal giustificare la superiorità dall'opinione attribuita alla tattica tedesca, non riuscivano a scacciare Dillon da quei siti, se non se dopo molti attacchi, avvenuti fra il 10 ed il 15 settembre. Dumourier, si tenne contentissimo d'aver potuto tener fermo sì a lungo, e si ripiegò sopra Châlons.

L'esercito prussiano, sparsò sur una linea di più che quaranta leghe, trovavasi rinserato in istrettissimo spazio, e, fino dal 23 agosto, erasi trovato nella necessità di distaccare un corpo di 15,000 uomini per far l'assedio a Thionville. Questa città era male provvista di vettovaglie, ma il nemico lo era ancor peggio. Comandava a Thionville il generale Wimpfen, ex deputato all'assemblea costituente e partigiano di Lafayette. Il suo coraggio s'accrebbe oltre ogni dire per l'indignazione che gli destavano i maltratti dagli stranieri usati contro i proscritti costituzionali: fece con buon successo parecchie sortite, e sconcertò così tutti gli attacchi di Autichamp, comandante una divisione di emigrati, il quale vedeva bene il proprio imbarazzo di dover condurre un assedio senza cannoni da poter fare breccia; sì che dopo molti tentativi e perdite inutili, si trovò costretto, nel 16 ottobre, a levare l'assedio.

L'esercito di Kellermann, nel 17 settembre 1792, accampavasi alla sinistra di Dumourier, sulle alture di Valmy (1). Nel 20 dello stesso mese, il duca di Brunswick imprendeva scacciarlo da tale posizione: un vivo cannonamento s'impegnava, e proseguiva dalle sette della mattina fino alle otto della sera. Era la prima volta che i Francesi, nel corso di questa campagna, acquistassero qualche gloria: l'esercito di Prussia non riportò alcun vantaggio. Il dì se-

(1) Nel 19 settembre un decreto dell'assemblea legislativa sopprime in Francia l'ordine di Malta.

Con precedente decreto, in data 30 agosto, questa assemblea aveva dichiarato il matrimonio dissolvibile col divorzio.